

# Le forme del tempo... non demordono

*Ultimi giorni per vedere la mostra al Centro Arti Visive di Pesaro*

## SCRIGNO



## In sinagoga

Una parte della mostra è allestita nella Sinagoga di Pesaro; anche questo evento è un valido motivo per andare a vedere questo straordinario gioiello architettonico

- PESARO -

**PRIMA DI LASCIARE** posto alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, il Centro Arti Visive Pescheria offre un'ultima possibilità (oggi e domani) per vedere la mostra *Le forme del tempo*. Un dialogo per immagini e con un doppio incontro con Fabio Barile e Domingo Milella (in Pescheria e alla Sinagoga), dove il progetto si estende con l'installazione inaugurata il 19 maggio e visitabile fino al 9 luglio. Domani alle 17, Fabio Barile accompagnerà i visitatori in una visita guidata della mostra al Centro Arti Visive Pescheria, soffermandosi in particolare sui propri lavori e sul rapporto tra osservazione del paesaggio e tempo geologico.

**A SEGUIRE**, alle 19, Domingo Milella proietterà all'interno dell'installazione nella Sinagoga una selezione di immagini dal suo nuovo lavoro sulle pitture rupestri, conducendo il pubblico sulle tracce di quelli che George Bataille definisce i nostri primi balbettamenti. In entrambi gli appuntamenti, i due artisti saranno introdotti dal curatore Alessandro Dandini de Sylva. Per il finissage apertura straordinaria di Pescheria dalle 16 alle 21 e della Sinagoga dalle 17 alle 20 (ingresso libero). Durante i due incontri, il pubblico potrà acquistare le speciali edizioni limitate, contenenti due stampe originali numerate e firmate dagli artisti, del libro *Le*



**PESCHERIA**  
"Le forme del tempo"

forme del tempo, una raccolta di lavori esposti dai due autori nei diversi allestimenti del Loggiato, dell'attigua Chiesa del Suffragio e della vicina Sinagoga, realizzati in collaborazione con Fondazione Malaspina.

**L'ESPOSIZIONE** al Centro Arti Visive Pescheria, con oltre duecento immagini fotografiche, mette in dialogo due ricerche apparentemente distanti e si traduce in un percorso a ritroso che è una discesa nell'ignoto, un viaggio nel cuore dell'uomo e del nostro pia-

neta. Il lavoro di Fabio Barile, *An Investigation of the laws observable in the composition, dissolution and restoration of land*, consiste nell'osservazione dei complessi elementi che caratterizzano il paesaggio in cui viviamo, attraverso evidenze geologiche e simulazioni di processi naturali. Il lavoro di Domingo Milella, *Indexing 2001/2016*, è un archivio di tracce, segni, luoghi e architetture i cui significati si sono perduti o si perderanno nel tempo, immagini che evocano domande sulla storia e sull'uomo, dal mondo contemporaneo al mondo arcaico. L'installazione nella Sinagoga, con solo tre fotografie, rinvia a lontananze quasi vertiginose la memoria dell'uomo sull'uomo. Un'immagine di Fabio Barile dell'entrata (o uscita?) di una grotta calcarea nell'altopiano carsico delle Murge in Puglia dialoga con due immagini di Domingo Milella, una che ritrae il fregio rupestre di una coppia di cavalli nella caverna di Pech-Merle in Occitania e una che raffigura impronte di dita e altri simboli rupestri nella grotta di El Castillo in Cantabria.

**LE TRE IMMAGINI** ci conducono sottoterra mostrandoci tracce di esseri lontani, appena emersi dalla notte animale, rievocando i nostri più remoti crepuscoli.

C. S.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA